

Comune: largo al Piano spiaggia «Servono investimenti e servizi»

Concessioni all'asta entro fine 2023, l'appello di Sadegholvaad:
«La rivoluzione rischia di restare a metà, senza una riforma vera»

RIMINI

L'arenile ha bisogno di investimenti e nuovi servizi. Il Comune sta lavorando a un nuovo Piano spiaggia, ma le incertezze relative al rinnovo delle concessioni rendono tutto più complicato. «La rivoluzione rischia di restare a metà, senza una riforma vera delle norme della spiaggia». Loha denunciato il sindaco Jamil Sadegholvaad giovedì sera durante il consiglio tematico sul turismo (altri servizi alle pagine 8 e 9).

Cosa succede

Entro la fine del 2023 le concessioni balneari devono essere affidate rispettando la direttiva Bolkestein, quindi con le aste pubbliche. «Al momento - ha detto il primo cittadino - la priorità è quella di mettere insieme una nuova legge di settore, da scrivere con il contributo di Regioni, Comuni e associazioni di categoria. Il governo deve affrettarsi a fare una legge del settore, che deve essere in armonia e in accordo con le prescrizioni della Bolkestein. La cosa che preme di più adesso è essere coinvolti nel percorso di costruzione del nuovo provvedimento nazionale».

Suggerimenti? «La nuova legge sul rilascio delle concessioni dovrà incentivare e valorizzare gli investimenti, valorizzare anche le professionalità perché il sistema turistico balneare è un perno, nel nostro caso, di un sistema turistico più ampio, di un'economia del territorio. Inoltre, bisogna fare in modo che si investa in servizi oltre che in strutture nuove».

«Il piano secondo me»

All'interno di questo scenario la giunta sta lavorando per ridise-

gnare la spiaggia. «Il Piano dell'arenile è lo strumento attraverso il quale proseguire nel percorso di rigenerazione e riqualificazione del prodotto turistico balneare - ha spiegato il sindaco -. Il tema focale, per quanto ci riguarda, è fare in modo che le spiagge continuino ad essere ancor più un volano dell'economia del nostro territorio. Rimini è una città che si sta rinnovando nel suo complesso e ha necessità ormai non più procrastinabile di avere nuovi investimenti anche sulle spiagge».

L'amministrazione crede sia «utile tenere conto anche delle diverse conformità dell'arenile in zona nord e in zona sud e stiamo pensando di portare avanti i due percorsi in modo parallelo per meglio tenere conto delle diverse specificità territoriali e del diverso impatto che l'applicazione della Bolkestein ha sui due tratti di spiaggia, che vedono ad esempio, nella zona nord, la presenza di diversi stabilimenti di proprietà di soggetti privati».

L'obiettivo è «render più flessibile l'attuale piano dell'arenile, approvato nel 2006, cercando di offrire maggiori opportunità a tutti gli operatori che sia singolarmente sia in forma aggregata decidono di investire sulla riqualificazione della spiaggia e degli stabilimenti».

LA SCADENZA DELL'EUROPA

La priorità
«La nuova legge sul rilascio delle concessioni dovrà valorizzare anche le professionalità»



La spiaggia di Rimini

Con il nuovo piano dell'arenile si vuole raggiungere una serie di risultati, tra cui una «fruizione coordinata del Parco del Mare a nord e sud, l'aumento della permeabilità visiva tra la città e il mare, stimolare una riqualificazione che in linea con le direttrici della Regione e del Ptcp, promuova una riduzione delle superfici coperte esistenti e un accorpamento dei manufatti».

Questo perché Rimini ha «investito milioni di euro in questi anni sul Parco del mare, che proietta la nostra città in una dimensione internazionale e di massima competitività turistica».

Ma? «La rivoluzione rischia di restare a metà, senza una riforma vera delle norme della spiaggia».